

Norme & Tributi

Finisce l'emergenza, i tribunali riaprono a partire dal 1° luglio

PROCESSI

Approvato emendamento che anticipa di un mese il termine della Fase 2

Fatta salva però tutta l'attività giudiziaria che sinora è stata svolta

Giovanni Negri

Riapertura dei tribunali dal 1° luglio. Si conclude, con un mese di anticipo, la fase 2 e si apre una complessa fase 3, nel tentativo di raggiungere un fattoso ritorno alla normalità. La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri sera un emendamento Lega-Fratelli d'Italia al decreto legge Giustizia sul quale il Governo ha dato parere positivo che conclude in anticipo di un mese la fase dell'emergenza sanitaria. Con qualche cautela, come sottolinea il sottosegretario alla Giustizia Andrea Giorgis (Pd), raccogliendo le preoccupazioni espresse dall'Anm: «abbiamo co-

munque deciso di tenere validi tutti gli atti e l'attività giudiziaria svolta nel frattempo, per evitare che la retrodatazione possa vanificare quanto è già stato svolto o anche solo programmato, per esempio, tenendo conto del maggiore spazio lasciato oggi alla possibilità di svolgimento da remoto dei procedimenti».

Lo stesso ministro Alfonso Bonafede, intervenendo al Senato in risposta a un'interrogazione, aveva precisato poco prima che «con l'inizio della fase 2, il Ministero ha dato avvio al graduale e progressivo ampliamento delle attività giurisdizionali amministrative. Adesso, grazie al mutamento del contesto sanitario, è giunto il momento di un ritorno alla normalità per la giustizia. In particolare, è imminente l'emanazione di una circolare che riequilibri il rapporto tra lavoro in presenza e lavoro da remoto del personale amministrativo, e in generale miri a garantire, per quanto possibile, la regolare celebrazione delle udienze in condizioni di sicurezza già a partire dal 1° luglio 2020».

Cautela la reazione dell'Anm, per la quale si tratta di «un segnale estremamente positivo alla luce del mi-

glioramento delle condizioni epidemiologiche e del diverso impatto locale della pandemia. Questa nuova situazione consente un ripensamento delle stesse norme organizzative nella prospettiva dell'auspicabile ritorno all'attività ordinaria in tempi brevissimi. Va necessariamente sottolineato che il funzionamento regolare degli uffici giudiziari implica la piena capacità di lavoro anche del personale amministrativo, e di tutti i collaboratori, in condizioni organizzative e di sicurezza che non dipendono certamente dalla potestà organizzativa dei soli dirigenti degli uffici giudiziari».

Favorevole, ovviamente, l'avvocatura, che da tempo sottolineava la necessità di un ritorno a condizioni diverse di svolgimento dei processi. Per la presidente del Cnf, Maria Masi «la ripartenza della giustizia dal 30 giugno sarebbe sicuramente un bel segnale per gli avvocati e per i cittadini che attendono da mesi di veder riconosciuti i propri diritti, tenuto conto che le esigenze di natura sanitaria sono, al momento, ridotte e affievolite. Sarà nostra cura - prosegue Maria Masi - monitorare l'iter e l'approvazione del provvedimento allo studio

del Parlamento e vigilare affinché la macchina della giustizia riparta con la più ampia e continuativa presenza dei cancellieri in tribunale: come più volte sottolineato, questa condizione è necessaria e funzionale all'attività giurisdizionale stessa».

Intanto prende ufficialmente il via il processo penale telematico. È stato infatti pubblicato il decreto ministeriale che permette il deposito telematico di memorie e istanze delle difese presso il pubblico ministero che abbia concluso le indagini preliminari. Grazie a questo provvedimento, sottolinea il ministero, l'ufficio che ha avanzato richiesta per l'attivazione del deposito digitale potrà per la prima volta in Italia ricevere, con valore legale, per via telematica le memorie e le istanze successive alla conclusione delle indagini preliminari e gli avvocati potranno operare tali depositi senza produrre e depositare ulteriormente il cartaceo. Il primo ufficio a chiedere l'attivazione è stata la Procura di Napoli. Il deposito telematico, avrà valore legale a partire dal 25 giugno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La perizia dei pm supera il no del gip

CASSAZIONE

Confermata l'interdizione dei tecnici Spea accusati per i report su Autostrade

Maurizio Caprino
Patrizia Maciocchi

Una perizia tecnico-scientifica disposta dal pm è un fatto nuovo idoneo a far scattare misure cautelari anche dopo che era stata bocciata una prima richiesta della pubblica accusa. Così la Cassazione, con la sentenza 17973 depositata ieri, ha confermato la sospensione dell'ex amministratore delegato di Spea (la società consociata cui Autostrade per l'Italia - Aspi - affidava le verifiche sulla sua rete), che avrebbe avallato e report "edulcorati" dei suoi collaboratori, favorendo anche questa pratica. L'indagine, partita da quella sul crollo del Ponte Morandi, a metà settembre aveva portato alle sospensioni e a tre arresti domiciliari. Sentenze analoghe sono state depositate sempre ieri dalla Corte nei confronti di altri tecnici indagati.

La sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio di concessionario di attività pubbliche per un anno e il divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale per soggetti pubblici o concessionari erano stati disposti dal Tribunale del riesame di Genova, che aveva accolto l'appello del pm dopo che il gip aveva respinto la loro richiesta di misure cautelari. Proprio sulla prima decisione del gip si basava in buona parte il ricorso degli indagati in Cassazione: si sosteneva che il primo diniego delle misure costituiva preclusione processuale (il cosiddetto giudicato cautelare) rispetto a successive decisioni diverse.

Ma la Cassazione valorizza il fatto che la Procura, dopo il rigetto del gip, ha disposto una perizia e sentito altri testimoni per dimostrare che le modalità di controllo seguite da Spea fossero inidonee a certificare la sicurezza dei viadotti, perché comportavano una valutazione senza ispezionare le strutture dall'interno dei cassoni degli impalcati. Sulla base della perizia, la Procura ha concluso che attestare la sicurezza di una struttura solo sulla base di un'ispezione esterna equivale ad attestare il falso. La Cassazione lo conferma, ritenendo la perizia un *novum* che riesamina dal punto di vista tecnico-scientifico la precedente decisione del gip aggiungendo elementi all'epoca non noti a questo giudice e in grado di superare le incertezze che ne avevano influenzato l'operato.

In questa fase di ricorso contro le misure interdittive, gli indagati non hanno opposto l'argomentazione secondo cui le ispezioni all'interno dei cassoni erano state interrotte dopo l'entrata in vigore di norme antiterroristiche più severe.

L'inchiesta della Procura di Genova e della Guardia di finanza va comunque avanti per ricostruire se e in che misura fosse Aspi a sollecitare Spea nel redigere report edulcorati, per avere una giustificazione a omettere costosi interventi di manutenzione invece necessari. Andrà valutato anche il fatto che alcuni indagati, tra cui lo stesso ad, avevano in passato lavorato in Aspi. In ogni caso, dopo la pubblicazione delle imbarazzanti intercettazioni sui report edulcorati, l'attuale gestione della società ha tenuto a rimarcare un cambio di passo e ora sta portando avanti controlli e ispezioni a ritmo serrato.

Il peso del passato porta però ad aprire ancora nuovi fronti: proprio ieri si è appreso che la Gdf di Genova sta approfondendo la posizione di una decina di tecnici Spea per analoghe edulcorazioni di report nelle gallerie. Quelle stesse gallerie che proprio in questi giorni sono alla base di continue chiusure che bloccano il traffico intorno a Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edifici unifamiliari esenzione difficile dei costi di costruzione

AMMINISTRATIVO

L'agevolazione va concessa se l'intervento soddisfa esigenze di ordine sociale

Guglielmo Saporito

Demolizioni e ricostruzioni ancora incerte tra le normative edilizie e sismabonus: gli ultimi dubbi vengono dalle pronunce Tar Piemonte (numero 322) e del Consiglio di Stato (3405/2020), in tema di edifici unifamiliari e costi di costruzione. Una norma del Testo unico edilizia (articolo 17 Dpr 380/2001) consente, per le ristrutturazioni e ampliamenti, l'esenzione dal costo di costruzione da versare al Comune. L'importo che sarebbe dovuto, pari a circa il 10% del valore dei materiali utilizzati, non va tuttavia pagato per le ristrutturazioni e gli ampliamenti inferiori al 20% di "edifici unifamiliari". Secondo il Tar, l'intervento di ristrutturazione su un edificio unifamiliare, per sottrarsi al pagamento del costo di costruzione, deve comunque soddisfare esigenze di ordine sociale: non basta quindi che l'edificio demolito e ricostruito resti "unifamiliare", se il manufatto ha una particolare estensione. Con questo metro, nel caso specifico, l'esenzione dal costo di costruzione è stata negata ad un'abitazione di 14 vani, ritenuta appunto "di particolare consistenza". Un principio identico è stato applicato dal Consiglio di Stato che, nella sentenza del 1° giugno 2020 numero 3405, precisa come si debba calcolare l'ampliamento del 20% sugli edifici unifamiliari. A parere dei giudici, occorre usare come parametro di partenza la superficie dei soli vani residenziali, escludendo quelli accessori, per-

ché il legislatore ha inteso favorire le ristrutturazioni su abitazioni di un unico nucleo familiare. Nel caso specifico deciso dai giudici romani, un proprietario intendeva beneficiare dell'esenzione che spetta per ampliamenti entro il limite del 20%, inglobando nel dato di partenza (la superficie) anche un loggiato, vani accessori, una soffitta ed una cantina: in tal modo, la superficie complessiva superava 700 m². Accordare l'esenzione anche a questo tipo di intervento, viola, secondo il Consiglio di Stato, il principio posto dall'articolo 17 del Tu 380, che intende agevolare le condizioni abitative di un nucleo familiare e quindi si riferisce alle parti abitabili. Queste precisazioni sul concetto di "edificio unifamiliare", sono utili anche nell'applicazione del decreto legge 34/2020 che estende fino al 10% gli incentivi eco e sisma bonus (articolo 5 Rdl 652/1939): ogni entità suscettibile di produrre reddito autonomo è appunto un'unità immobiliare, e può ottenere un beneficio fino a 30 o 60 mila €. Attraverso frazionamenti catastali potrebbero ottenersi maggiori benefici, ma occorre tener presente che il dato di partenza è quello urbanisticamente e catastalmente legittimo al momento dell'inizio delle opere. Di fatto, comunque, anche i benefici del 2020 adottano un criterio sfavorevole agli edifici unifamiliari, perché il comma 10 dell'articolo 119 Dl 34 prevede che gli edifici unifamiliari (cioè le villette singole) possano ottenere il bonus solo se adibiti ad abitazione principale, escludendo quindi (almeno attualmente) le case vacanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI ELETTRICI PER L'INDUSTRIA E L'AUTOMOTIVE

Produttori e distributori d'avanguardia

L'Associazione europea dei costruttori di motori elettrici

Secondo le stime dell'associazione, fino a 17,2 TWh annui di riduzione dei consumi elettrici e un giro d'affari di quasi 100 mld di € per l'industria grazie ai motori elettrici, agli inverter ed agli UPS ad alta efficienza. Il regolamento della Commissione Europea che stabilisce i requisiti di progettazione ecocompatibile per l'immissione sul mercato e per la messa in servizio dei motori elettrici, prescrive che i motori con una potenza nominale compresa tra 7,5 e 375 kW devono soddisfare il livello di efficienza IE3 o, in alternativa, soddisfare il livello di efficienza IE2 ed essere dotati di un variatore di velocità. Se tutti i motori elettrici installati a livello industriale appartenessero alla classe di efficienza IE3, si otterrebbe un risparmio annuo di energia elettrica di circa 7 TWh, con la sostituzione di circa 15 mln di motori e un giro complessivo corrispondente di 67,5 mld €.

LUCCHI R. Srl E-MOTOR SOLUTIONS

Macchine Elettriche performanti Made in Italy

Fondata nel 1949 da **Riccardo Lucchi** e oggi guidata dal figlio **Giorgio** e dal nipote **Fabio**, è cresciuta evolvendosi nella progettazione e realizzazione di motori elettrici a elevate prestazioni con alta efficienza energetica. Le diverse tipologie di macchine elettriche sono integrate in molteplici settori tra cui avionico, marino, agricolo, industriale, difesa e automotive. L'attitudine alla trasversalità e la capacità di trasferire il proprio know how da un settore all'altro, con l'avvento dell'elettrificazione nell'automotive le hanno garantito una forte spinta evolutiva fin dalla prima collaborazione con General Motors negli anni 2000. Le continue partnership con i più importanti gruppi del settore automobilistico e i diversi cluster regionali



Lucchi R. Srl. Project Zero

e nazionali le consentono di mantenere alti standard qualitativi e tecnologici. **Lucchi R.** si contraddistingue in particolare per la rapidità nelle fasi di Progettazione, Prototipazione e Pre-serie, per soddisfare le più svariate necessità dei clienti. - www.lucchirimini.com

MOTOVARIO, eccellenza italiana nella trasmissione di potenza. Dal 1965

Entriamo nel cuore di **Motovario**, uno dei maggiori player italiani di soluzioni per la trasmissione di potenza e nel suo reparto di ricerca e sviluppo che progetta motori elettrici all'avanguardia, autentico "gancio" trainante verso il futuro che non conosce sosta. Motovario ci ha abituato ad aggiungere sempre nuove tessere ad un ampio mosaico di proposte in grado di soddisfare le esigenze di performance più selettive senza mai dimenticare l'impronta Ecosostenibile che contraddistingue tutta la sua offerta. La nuova gamma di motori sincroni consente un avvio immediato, in modalità asincrona senza l'ausilio di inverter e permette il funzionamento a pieno carico in modalità sincrona. L'innovazione è nel cuore del prodotto. Motovario ha compiuto una vera e propria rivoluzio-



ne incentrata su risparmio energetico, minor impatto ambientale ed il rendimento a pieno carico dei motori che non teme confronti. I nuovi motori sincroni stupiscono per facilità di funzionamento, dimensioni compatte e prestazioni **Super Green**: caratteristiche che li rendono unici nel panorama. - www.motovario.com

FESTO protagonista dell'automazione industriale con la nuova famiglia di servomotori EMMT

Festo propone la nuova famiglia di servomotori EMMT per applicazioni che richiedono dinamiche elevate e ottime performance.

La nuova struttura interna di questi motori garantisce una coppia di arresto molto bassa, un ottimo controllo e quindi la massima precisione nei posizionamenti. Introducendo la nuova tecnologia a cavo unico (**One Cable Plug**) assicura una riduzione del cablaggio e l'immunità alle interferenze su lunghe distanze fino a 100 m.

Per mostrare tutto il loro potenziale ogni motore EMMT è dotato di targa elettronica integrata dove sono memorizzati tutti i parametri, che tramite il tool **Festo Automation Suite** permettono un commissioning facile, sicuro e rapido.



Le diverse taglie disponibili e le elevate lunghezze del cavo, combinate con i potenti tool di commissioning, portano Festo e la sua soluzione a essere protagonisti dell'automazione industriale. www.festo.it

GW INDUSTRY

Una squadra al servizio della qualità

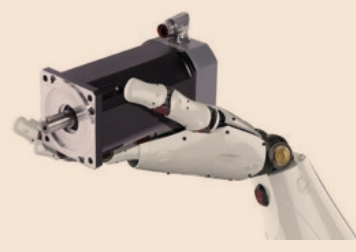
La sede italiana della **GW Industry** è situata nei pressi di Milano. Fa parte del gruppo GW Industrial Co., leader in tutto il mondo di motori elettrici, che produce da oltre 60 anni, annoverando partnership passate del calibro dell'azienda americana Regal. GW Industry vanta oggi sedi negli Stati Uniti, Canada, Cina ed Italia. Quest'ultima si fa portavoce in tutta Europa della mission del gruppo: Green the World, Drive the Future. Trova nel mercato europeo terreno fertile per cre-



scere e proporre, oltre ai motori elettrici a corrente alternata (asincroni trifase e monofase) ed a corrente continua, soprattutto motori speciali, ossia progetti disegnati sulla base delle esigenze specifiche di ogni cliente, permettendo la **customizzazione** di ogni tipo di prodotto, anche quello standard. La fiducia dei Clienti è riposta nell'alta qualità dei motori, il grande magazzino sempre rifornito, la velocità di risposta alle commesse da parte di un team esperto e nelle spedizioni. www.gwindustry.com

MASCHIETTO ELETTRMECCANICA, un solo interlocutore per tutti i motori in azienda

Con la sua pluriennale esperienza e i suoi tecnici altamente specializzati **Maschietto Elettromeccanica** può intervenire su tutte le marche di **Motori Brushless e Vettoriali** e sugli **Elettromandri**, i cuori pulsanti delle macchine CNC. Fondata nel 1978 da Luigino Maschietto, ha fin da subito percepito la necessità di dare ai clienti un servizio ad alto valore aggiunto sia in termini di velocità di intervento, evitando costosi fermi macchina, che di garanzia. Negli anni ha acquisito un metodo di lavoro efficiente e innovativo, grazie anche alla creazione di un database che raccoglie tutti i dati relativi agli interventi effettuati, tra cui la riparazione di indotti, ripristino alloggiamenti cuscinetto, riavvolgimenti, programmazione e allineamento dei sistemi di retroazione dei motori. Maschietto Elettromeccanica è diventata un punto di riferimento di eccellenza nella manutenzione industriale, un unico e valido interlocutore per tutti i motori in azienda. www.maschietto.com



neamento dei sistemi di retroazione dei motori. Maschietto Elettromeccanica è diventata un punto di riferimento di eccellenza nella manutenzione industriale, un unico e valido interlocutore per tutti i motori in azienda. www.maschietto.com

CFE, partner affidabile nell'assistenza tecnica su motori elettrici e macchine utensili

L'approfondita conoscenza delle macchine utensili, sviluppata in oltre 40 anni di costante ricerca, garantisce un'attività di **service completa**: dai motori elettrici agli azionamenti, dai sistemi di misura ai controlli numerici, fino ai **software** e **hardware** a marchio Siemens. Unendo professionalità ed efficienza **CFE** si propone come interlocutore unico per il cliente ed è protagonista dell'automazione innovativa, mantenendo sempre aggiornate le conoscenze sugli ultimi sistemi di controllo, azionamenti e motori e ponendo



CFE. Lo Staff

particolare attenzione alle tempistiche di intervento. Di particolare rilevanza è l'attività inerente la revisione dei motori e la riparazione degli azionamenti: CFE ha recentemente investito nell'acquisto di apparecchiature avanzate per l'equilibratura dei motori elettrici. www.cfe.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

End of waste, al via il nuovo registro per il recupero

RECUPERO RIFIUTI

Il Recer è stato istituito con decreto in vigore dall'inizio di giugno

Paola Ficco

Si chiama REcer ed è il nuovo registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni di recupero. È stato disciplinato e organizzato dal ministero dell'Ambiente mediante il decreto 21 aprile 2020, entrato in vigore lo scorso 5 giugno. Il nuovo decreto non ha alcuna valenza di praticabilità per le imprese; tuttavia, nell'ambito del nodale sistema del recupero dei rifiuti riveste un ruolo centrale. Infatti, anche se il Registro non è ancora pienamente operativo, chiude il cerchio dei controlli a campione di Ispra sull'End of Waste previsti dall'articolo 184-ter, Dlgs 152/2006. Il registro si presenta con l'acronimo "REcer" (che nei non addetti ai lavori produrrà confusione con il Cer per la classificazione dei rifiuti) ed è stato istituito presso il ministero dall'articolo 184-ter, comma 3 septies del "Codice ambientale" (Dlgs 152/2006) per la costituzione della base dati alla quale affluiranno tutte le autorizzazioni ordinarie (anche Aia) e gli esiti delle procedure semplificate concluse per il recupero dei rifiuti da cui derivano End of Waste o materie prime secondarie (Mps). Per migliorare il dialogo tra il ministero e le regioni/province, il Registro utilizzerà un'apposita sezione della piattaforma "Monitor-piani" già istituita presso l'Albo gestori ambientali. Il REcer promette una certa semplificazione poiché si presenta come "interoperabile" con il Catasto rifiuti (cui affluiscono i dati Mud) e con il registro elettronico nazionale (arti-

colo 6, legge 12/2019) per il tracciamento elettronico dei rifiuti. Il che, in prospettiva, dovrebbe rendere inutile il Mud. L'effettiva operatività del REcer sarà comunicata con apposito link sul sito del ministero dell'Ambiente; fino ad allora, l'Ispra riceve le autorizzazioni da parte delle autorità competenti entro 10 giorni dalla loro notifica ai soggetti istanti. Alla data di piena operatività, tutto sarà ricevuto da REcer che sarà organizzato in due sezioni: una per le "autorizzazioni ordinarie" e un'altra per "procedure semplificate", a loro volta articolate, in caso di necessità operative, in "sotto-sezioni". Nel rispetto della privacy, il Registro pubblicherà uno schema sintetico dei dati contenuti nelle varie autorizzazioni. Regioni e province li inseriranno direttamente sulla piattaforma "Monitor-piani" secondo i contenuti previsti nell'allegato 1 al nuovo Dm. Il Registro diventa così lo strumento cardine per lo svolgimento dei controlli a campione da parte di Ispra o di Arpa delegata previsti dalla nuova disciplina per l'End of Waste di cui all'articolo 184-ter, Dlgs 152/2006. L'accesso ai dati, la trasmissione al ministero dell'Ambiente degli esiti della verifica e la conclusione del procedimento saranno fatti mediante il REcer. Il Registro sarà usato da Ispra anche per comunicare annualmente al ministero i dati di controlli e verifiche effettuati sul sistema autorizzatorio per il recupero. Per garantire l'uniformità nazionale dei dati del registro sono a disposizione delle autorità competenti anche ai fini dell'istruttoria dei procedimenti autorizzatori per il recupero. Il ministero potrà usarli per definire i criteri nazionali sull'End of Waste. Un ruolo centrale anche a fini di implementazione normativa del settore del recupero, fondamentale per l'avvio di una reale e concreta economia circolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA